

# La moneta strumento delle gerarchie imperialiste

[contropiano.org/news/news-economia/2021/04/25/la-moneta-strumento-delle-gerarchie-imperialiste-0138426](https://contropiano.org/news/news-economia/2021/04/25/la-moneta-strumento-delle-gerarchie-imperialiste-0138426)

April 25, 2021



Keynes conclude che in assenza di moneta il sistema raggiunge la piena occupazione, mentre con la presenza di moneta il sistema rimane al livello di sottoccupazione; che la quantità di denaro incide sulla remunerazione dei fattori produttivi, quindi, anche del lavoro. In questo modo, sono gli investimenti a determinare il reddito e con esso il consumo e il risparmio.

Inoltre, è sempre dagli investimenti che dipende il numero di persone occupate e, in ultima analisi, il livello dei prezzi. In assenza di denaro, gli investimenti sarebbero uguali al risparmio (non tutti i risparmi diventano investimenti perché il denaro è detenuto anche in altre forme) e quindi si raggiungerebbe l'equilibrio della piena occupazione.

Il concetto di denaro è diverso nel modo di produzione capitalista (MPC) rispetto ad altri modi di produzione; nel MPC, il denaro è l'espressione generale (materiale e simbolica) del denaro, quindi è una condizione per la possibilità di produzione (e circolazione) capitalistica di valori d'uso.

La logica di funzionamento del capitalismo e dell'accumulazione richiede che all'inizio e alla fine del ciclo di accumulazione ci sia un meccanismo che generi credito iniziale e mezzi di pagamento (D), in modo da consentire la vendita e la distribuzione delle merci (M-D).

Tuttavia, il regime monetario stesso si è evoluto durante le diverse fasi del capitalismo. La finanza internazionale sta creando i maggiori problemi nell'economia mondiale. Negli ultimi trent'anni il sistema ha subito cambiamenti così radicali che non sono stati ancora completamente analizzati.

La crisi economica globale è anche il risultato dell'esaurimento del sistema "post-Bretton Woods", basato sul dollaro come principale valuta di riserva e sui tassi di cambio fissati dal mercato.

Anche la valuta gioca un ruolo importante nella definizione della gerarchia imperialista mondiale. In effetti, l'interesse dell'America è sempre stato quello di imporre la propria valuta sul mercato mondiale in modo che possa, ovviamente fittiziamente, sostenere la propria economia prendendo a prestito da altri paesi.

Infatti, dal 1971, con la decisione di Nixon di liberare il dollaro dalle sue riserve auree e la conseguente dollarizzazione del mercato petrolifero, gli Stati Uniti hanno potuto continuare a mantenere una posizione di dominio mondiale, senza che ci sia stata una vera riattivazione l'economia.

In conseguenza di questa cosiddetta "crisi del dollaro", il marco e lo yen si sono apprezzati, penalizzando le esportazioni di Germania e Giappone, mentre il dollaro non ha subito una svalutazione così marcata grazie ai "petrodollari".

In effetti, come abbiamo detto, il dollaro è il mezzo con cui vengono effettuati i pagamenti del petrolio, quindi tutti gli operatori e gli importatori devono avere questa valuta. In questo modo la domanda di dollari è alta mentre l'economia americana è in grave crisi.

A seguito della crisi del dollaro si è verificato anche un conseguente aumento del prezzo del petrolio, i paesi produttori hanno ricevuto ingenti quantità di dollari non convertibili che sono affluiti alle banche internazionali, che a loro volta li hanno utilizzati per l'acquisto di titoli e prestiti. ai paesi in via di sviluppo.

Le conseguenze principali furono tre: l'aumento del potere delle banche, il finanziamento dell'economia e l'indebitamento dei paesi in via di sviluppo.

Ecco perché gli Stati Uniti non hanno accolto con favore la nascita della moneta unica europea. Questa decisione è stata presa negli anni '70, al fine di proteggere gli interessi e gli obiettivi economici degli Stati europei da possibili attacchi o crisi.

Ma la dollarizzazione non è un fenomeno che riguarda solo il mercato del petrolio. Questo fenomeno può anche influenzare le economie nazionali in modi diversi e in varia misura.

25 Aprile 2021

Ultima modifica: 25 Aprile 2021, ore 7:45 [stampa](#)

>